



COMUNE DI DOBERDÒ DEL LAGO - O B Č I N A D O B E R D O B
Provincia di GORIZIA - Pokrajina GORICA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE/SKLEP OBČINSKEGA SVETA

N/ŠT 34 DEL/Z DNE 24/09/2015

Approvazione piano Comunale di Protezione Civile con individuazione delle aree di emergenza. - Sprejem občinskega načrta civilne zaščite z opredelitvijo površin za izredne razmere.

L'anno-Leta **2015**

addì-dne **VENTIQUATTRO-ŠTIRIINDVAJSETEGA**

del mese di /meseca **SETTEMBRE-SEPTEMBRA**

alle ore-ob **19.00**

nella Casa Comunale di Doberdò del Lago si è riunito il Consiglio comunale.
se je na občinskem sedežu v Doberdovu sestel občinski svet.

Risultano presenti / Prisotni so bili:

FABIO VIZINTIN	SI-DA	VALENTINA SIVEC	SI-DA
ANDREJ FERFOLJA	SI-DA	DAMJAN NACINI	SI-DA
ZORA ČERNIC	SI-DA	ALDO JARC	SI-DA
EDVARD GERGOLET	SI-DA	MARCO JARC	SI-DA
MANUELA GERGOLET	SI-DA	DARIO BERTINAZZI	SI-DA
ROMINA FERFOLJA	SI-DA	SARA VISINTIN	SI-DA
ALEKSANDRO DEVETAK	SI-DA		

Assessore esterno/zunanji odbornik DANIEL JARC:	SI-DA
Assessora esterna/zunanja odbornica VLASTA JARC:	SI-DA

Assiste il Segretario/Navzoč je bil tajnik:

dott./dr. Giuseppe Manto.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. Ph.D. Fabio Vizintin nella sua qualità di Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio comunale adotta la seguente deliberazione. Po ugotovitvi sklepčnosti je gospod Ph.D. Fabio Vizintin v svojstvu župana prevzel predsedovanje seje in obrazložil vsebino posameznih točk na dnevnem redu. V zvezi z njimi je občinski svet sprejel spodnji sklep.

OGGETTO: Approvazione piano Comunale di Protezione Civile con individuazione delle aree di emergenza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la L.R. n. 64/86 recante norme per la “Organizzazione delle strutture e interventi di competenza regionale in materia di protezione civile”;

VISTA la D.G.R. n. 99 dd. 18.01.2008 con la quale veniva conferito mandato alla Protezione Civile della Regione per il coordinamento della redazione del Piano regionale delle emergenze di Protezione Civile del Friuli - Venezia Giulia, comprensivo anche di coerenti piani comunali ed eventualmente provinciali di protezione civile, nelle sue diverse articolazioni conoscitive e operative, al fine di fronteggiare le situazioni emergenziali nel modo più efficace ed efficiente possibile, a salvaguardia dell'incolumità della popolazione regionale;

RICHIAMATA la nota prot. n. 1249/PRE dd. 01.02.2010 (ns. n. 971 di prot. d.d.15/02/2010) e 7538/PRE dd. 11/06/2010 della Protezione Civile della Regione con la quale veniva comunicata la predisposizione di una banca dati territoriale accessibile via internet per l'aggiornamento delle informazioni riguardanti le aree di emergenza individuale per ciascun territorio comunale, permettendo la condivisione via web d'informazioni tecniche, dati cartografici e immagini, ai fini di una pronta ed efficace utilizzazione in caso di necessità delle seguenti aree:

- aree di attesa per la popolazione
- aree di ricovero per la popolazione
- aree di ammassamento dei soccorritori
- elisuperfici

VISTA la bozza del piano delle aree di emergenza di protezione civile predisposta dagli uffici comunali in collaborazione con il coordinamento del gruppo dei volontari di protezione civile di Doberdò del Lago;

VISTA la nota n. 9154/12 dd. 18.07.2012 con la quale la Protezione Civile della Regione, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 64/1986 formulava osservazioni di indirizzo e di coordinamento;

ACCERTATO che il piano delle aree comunali di emergenza individua le stesse con i criteri dettati dalla Regione;

DATO ATTO che per l'area privata, individuata nel piano comunale di protezione civile predisposto come elisuperficie, è stato comunicato che con l'approvazione del piano non viene imposto alcun vincolo di occupazione sull'uso dei beni, ma trattasi di sola individuazione nell'ipotesi del verificarsi di un'emergenza;

VERIFICATO che, per quanto stabilito dall'art. 3-bis della L. 24 febbraio 1992 n. 225 (comma aggiunto all'art. 1, comma 1, lett. e), numero 2-bis del D.L. 15 maggio 2012, n. 59 convertito in legge il 12 luglio 2012, n. 100) la competenza dell'approvazione del piano di emergenza comunale di protezione civile è in capo al Consiglio Comunale;

RITENUTO di approvare il piano delle aree comunali di emergenza del Comune di Doberdò del Lago, composto dai seguenti elaborati:

- parte generale
- sintesi delle aree inserite
- informazioni
- planimetria del piano di emergenza

DATO ATTO che il Piano Comunale delle Emergenze completo di tutte le schede esplicative e informative, sarà custodito dal Sindaco del Comune di Doberdò del Lago, in quanto autorità competente, mentre una copia viene consegnata al Coordinatore del gruppo comunale dei volontari di protezione civile di Doberdò del Lago per la sua attuazione operativa;

VISTA la L.R. 9 gennaio 2006 n. 1 recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – Autonomie Locali nel Friuli – Venezia Giulia”;

VISTO il parere della Protezione Civile della Regione a firma del Direttore del Servizio tecnico scientifico dott.ing. Guglielmo Galasso prot.n.8994/15, pervenuto via PEC in data 16/09/2015 prot.n.4438, ex art. 18 della L.R: 64/1986 sulla preliminare individuazione delle aree comunali di emergenza;

VISTO il D.Lgs. 267/2000;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio in merito alla regolarità contabile del presente atto ai sensi del D. LGS 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.;

Esito votazione: l'atto viene approvato con voti 13 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.

D E L I B E R A

1. DI APPROVARE, per le motivazioni in premessa espresse, il piano delle aree comunali di emergenza del Comune di Doberdò del Lago, composto dai seguenti elaborati, che vengono allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante:

- parte generale
- sintesi delle aree inserite
- informazioni
- planimetria del piano di emergenza

2. DI TRASMETTERE copia della presente deliberazione alla Direzione Regionale della Protezione Civile del Friuli-Venezia Giulia per i successivi adempimenti.

Con successiva e separata votazione, *con voti 13 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.*, l'atto viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21, art. 1, comma 19, così come modificato dall'art. 17 comma 12 L.R. 17/2004.

Allegati:

- parte generale
- sintesi delle aree inserite
- informazioni
- planimetria del piano di emergenza



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di
emergenza

Doberdò del Lago

A - PARTE GENERALE

Dati generali



Comune	Doberdò del Lago
Provincia	GO
Codice ISTAT	031003
Superficie	27.05 kmq
Abitanti	1426
Sindaco	FABIO VIZINTIN
Indirizzo Municipio	VIA ROMA 30
Sito web	link al sito
PEC	comune.doberdodelago@certgov.fvg.it
Distretto di Protezione Civile	CARSO ISONZO - KRAS SOCA
Zona di allerta per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico	D

Sistema di comunicazione in emergenza

Numeri di emergenza

Carabinieri	112
Polizia di stato	113
Vigili del fuoco	115
Guardia di finanza	117
Emergenza sanitaria	118
Protezione Civile della Regione	800 500 300



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di
emergenza**

Doberdò del Lago

Popolazione

Popolazione dal censimento ISTAT, aggiornamento 22/03/2012

Località	Popolazione	Famiglie	Edifici	Altitudine
Doberdò del Lago	802	308	295	92
Jamiano	273	106	97	45
Marcottini	135	52	48	110
Palchisce	46	18	23	60
Micoli	29	11	12	41
Visintini	23	11	15	35
Bonetti	22	8	12	90
Devetachi	18	8	12	66
Ferletti	17	8	8	86
Sablici	17	7	6	50
Berne	16	6	7	59
Case sparse	12	3	4	



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Numero Verde Emergenze
800 500 300
Protezione Civile

Piano comunale di
emergenza

Doberdò del Lago

Pericolosità sul territorio

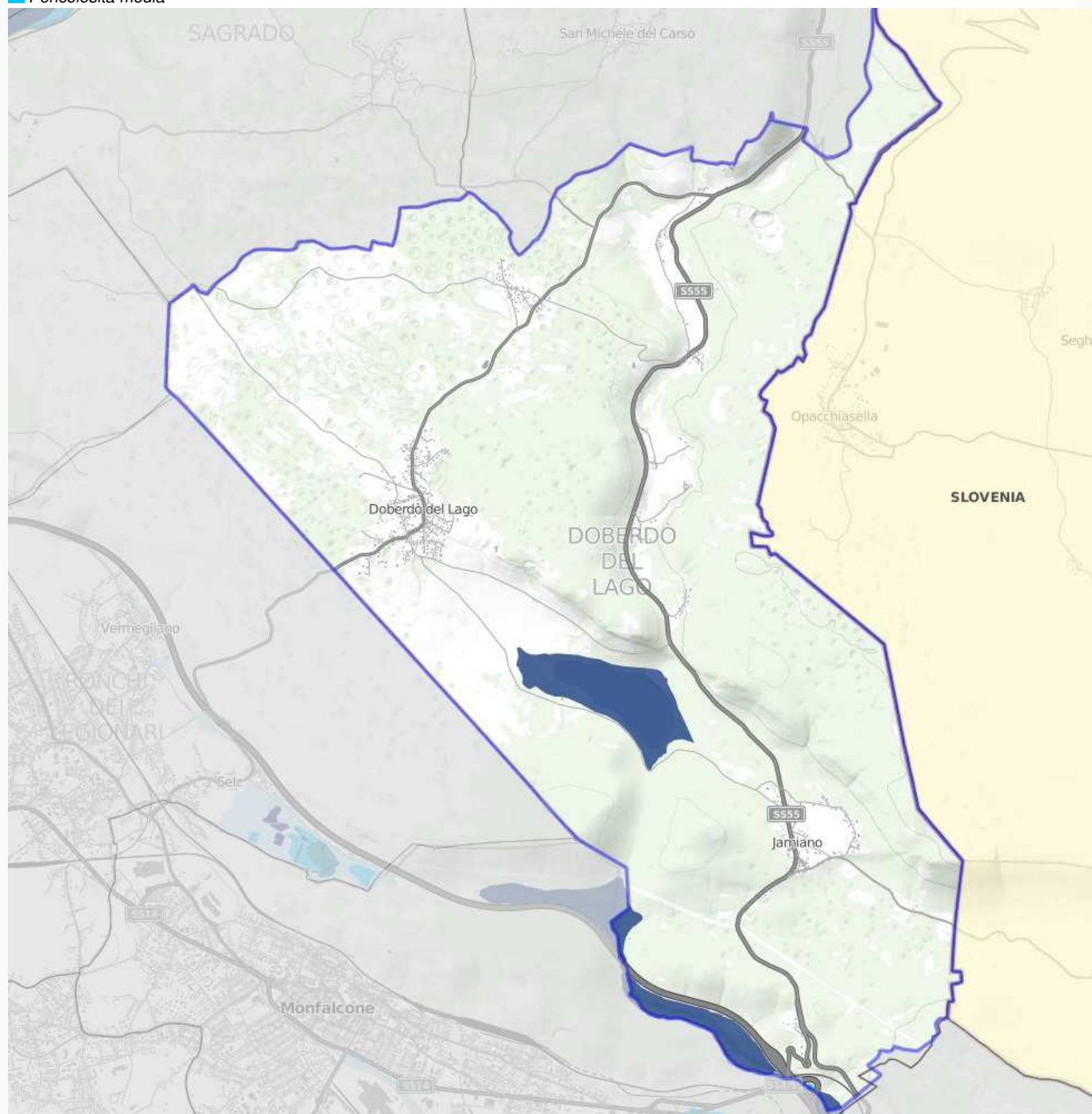
Tipologia dissesti geologici

Sul territorio sono presenti dissesti del tipo:

Pericolosità idraulica

■ Pertinenza fluviale

■ Pericolosità media





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di
emergenza

Doberdò del Lago

Pericolosità falda freatica

Non presente

Pericolosità valanghiva

Non segnalata

Rischio incendi boschivi

- Alto
- Medio
- Basso



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

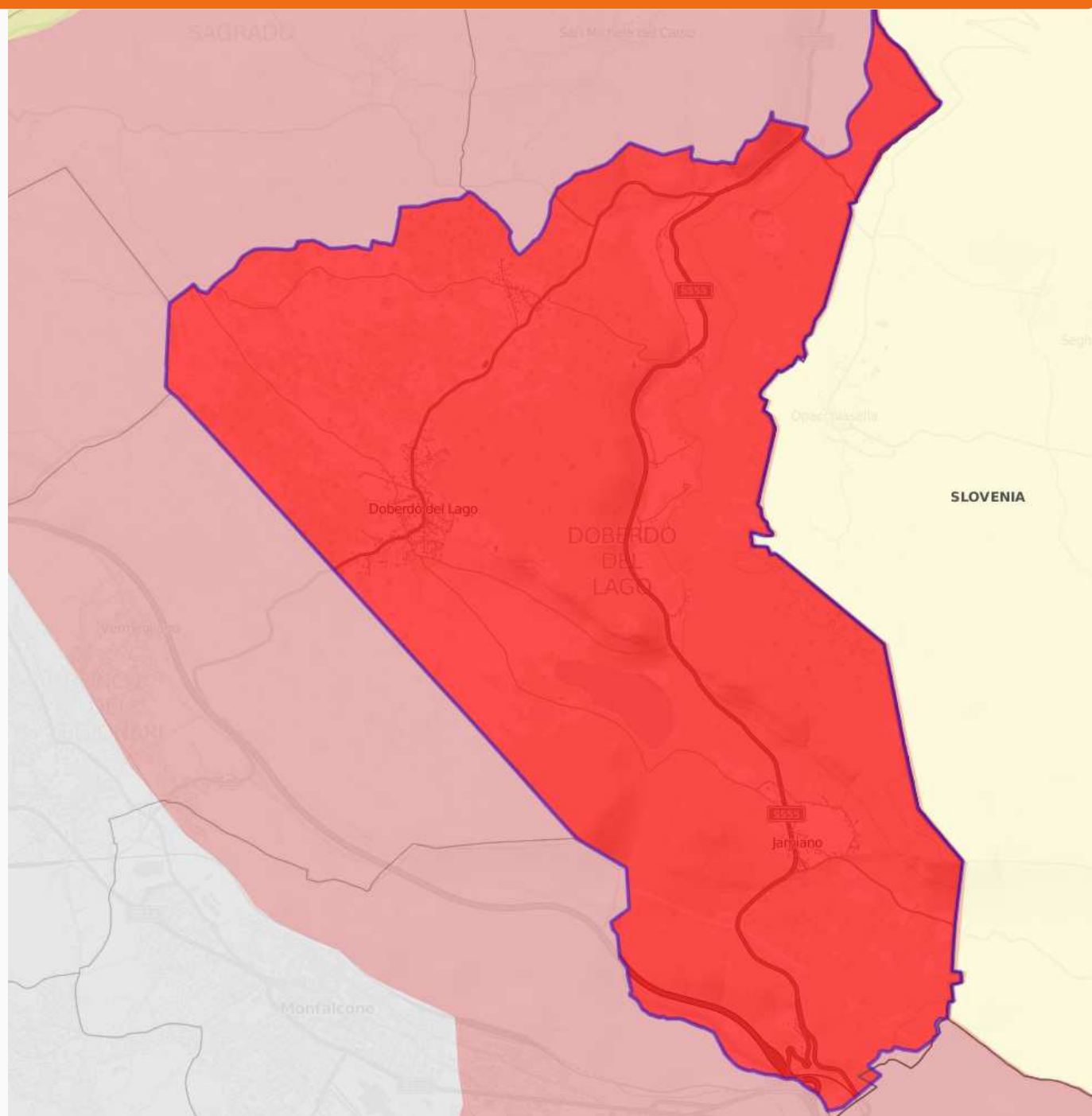
Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Numero Verde Emergenze
800 500 300
Protezione Civile

Piano comunale di
emergenza

Doberdò del Lago



Pericolosità sismica

Zona Sismica: 3

Accelerazione orizzontale di picco espressa in g [m/s^2]

- 0.08 - 0.16
- 0.16 - 0.24
- 0.24 - 0.32
- 0.32 - 0.40
- 0.40 - 0.48
- 0.48 - 0.56



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza

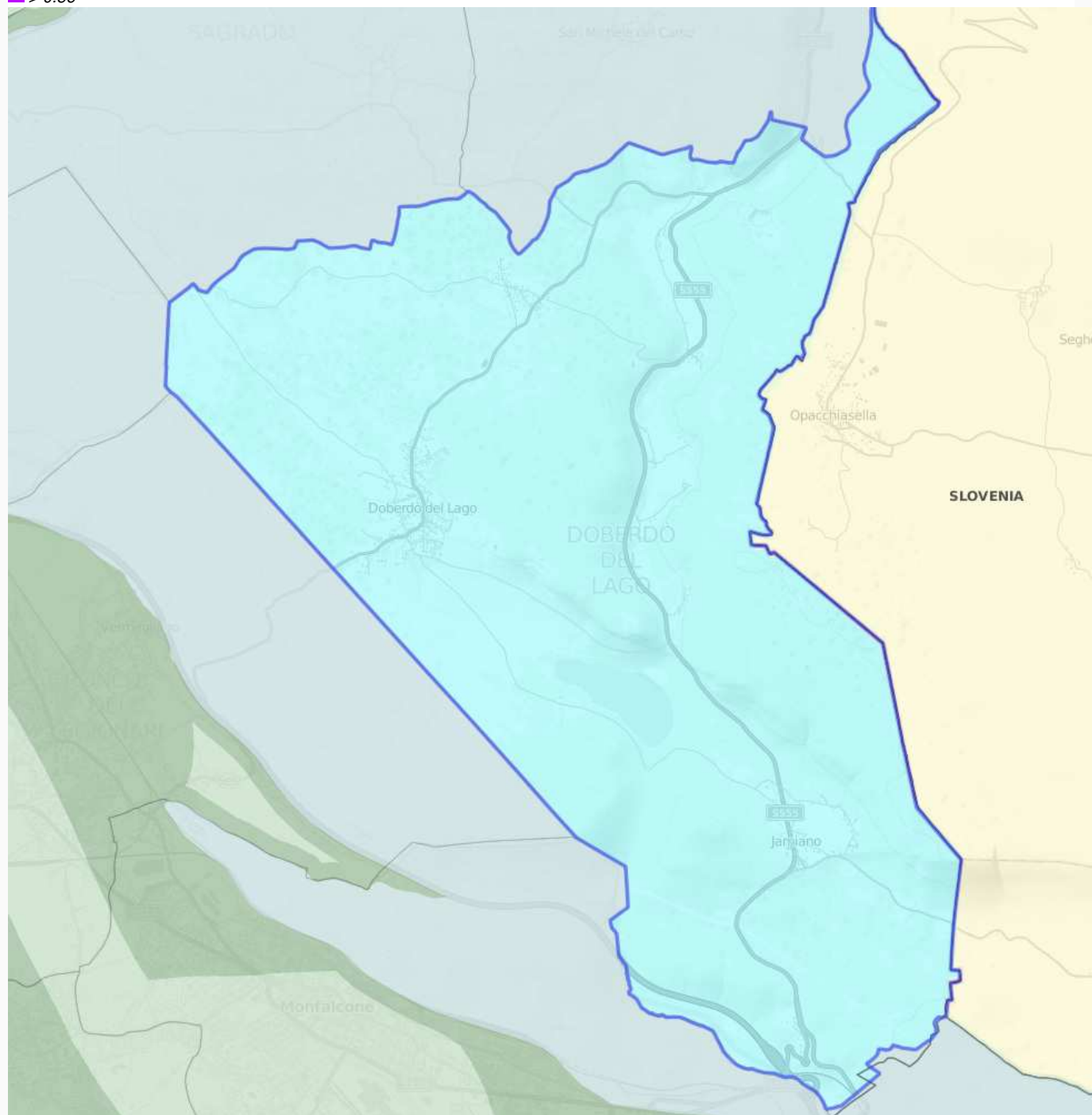


Numero Verde Emergenze
800 500 300
Protezione Civile

**Piano comunale di
emergenza**

Doberdò del Lago

> 0.56





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di
emergenza**

Doberdò del Lago

Punti di presidio territoriale

Punti di presidio territoriale per il rischio idrogeologico di interesse regionale



Nessun documento presente

Punti di presidio territoriale per il rischio idrogeologico di interesse comunale



Nessun documento presente



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di
emergenza

Doberdò del Lago

Rischio Industriale

Aziende AIA

Non presenti sul territorio comunale.



Industrie a rischio incidente rilevante

Non presenti sul territorio comunale.





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di
emergenza

Doberdò del Lago

Indicatori di evento

Rete idrometeorologica

- [Doberdò](#) ([Pluviometro](#), [Termometro aria](#), [Igrometro](#), [Direzione vento](#), [Velocità vento](#))

Rete sismica

Nessuna stazione presente



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di
emergenza**

Doberdò del Lago

Aree di emergenza

Area di attesa



Nessun documento presente



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di
emergenza**

Doberdò del Lago

Edifici strategici dello stato

Carabinieri



001 - **Comando Stazione** Doberdò del Lago - Via Martiri Della Libertà 11, 34070 Doberdò Del Lago



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di
emergenza**

Doberdò del Lago

Edifici strategici del sistema regionale

Sede di protezione civile



001 - Sede Protezione Civile



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di
emergenza**

Doberdò del Lago

Fonti utilizzate

Dati generali

Piano Regionale delle Emergenze - Protezione Civile della Regione
ISTAT, censimento popolazione 2001

Popolazione

ISTAT, censimento popolazione 2001

Indicatori di evento

Piano Regionale delle Emergenze - Protezione Civile della Regione
Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale
Università di Trieste, Dipartimento di Matematica e Geoscienze

Edifici strategici dello Stato

Ufficio Territoriale del Governo
Piano Regionale delle Emergenze - Protezione Civile della Regione

Basi cartografiche

Strati informativi in possesso della Regione e della Protezione Civile
Database geografico OpenStreetMap, rilasciato con licenza ODbL

Sistema di comunicazione in emergenza

Piano Regionale delle Emergenze - Protezione Civile della Regione

Pericolosità sul territorio

Sistema Informativo geografico Difesa Suolo
Piano Regionale delle Emergenze - Protezione Civile della Regione

Aree di emergenza

Piano Regionale delle Emergenze - Protezione Civile della Regione

Edifici strategici del sistema regionale

Piano Regionale delle Emergenze - Protezione Civile della Regione



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

Nucleo Operativo Piani d'Emergenza



Piano Comunale di emergenza

DGR 18/01/2008, n° 99

COMUNE DI
DOBERDÒ DEL LAGO

Sintesi delle aree inserite

A - Area di Attesa

Codice	Denominazione	Indirizzo	Coordinate	
002	centro civico Kremenjak	via I maggio 20	Latitudine	45:49:14.46 N
			Longitudine	13:34:48.84 E
005	Centro Culturale Palchisce	fraz. Palchisce sn	Latitudine	45:51:21.60 N
			Longitudine	13:34:3.46 E
007	Devetachi	fraz. Devetachi 2	Latitudine	45:52:4.18 N
			Longitudine	13:34:4.97 E
009	Parco giochi capoluogo	via Osimo sn	Latitudine	45:50:45.39 N
			Longitudine	13:32:15.13 E
010	parccheggio municipio	via Giardino sn	Latitudine	45:50:39.79 N
			Longitudine	13:32:21.57 E
012	Piazzetta Marcottini	VIA F.LLI CERVI SN	Latitudine	45:51:38.40 N
			Longitudine	13:32:57.06 E
013	piazzale località Bonetti	Strada Statale 55 Bonetti	Latitudine	45:50:14.27 N
			Longitudine	13:33:57.15 E

B1 - Area di Ricovero Scoperta

Codice	Denominazione	Indirizzo	Coordinate	
001	campo comunale di calcio	via Gorizia sn	Latitudine	45:50:56.92 N
			Longitudine	13:32:27.74 E
002	centro culturale soc.soop. Dol-Poljane	fraz. Palchisce sn	Latitudine	45:51:20.96 N
			Longitudine	13:34:3.61 E
003	Area verde capoluogo	via Osimo sn	Latitudine	45:50:44.91 N
			Longitudine	13:32:16.62 E
004	giardino scuola materna	via Martiri della Libertà n.10	Latitudine	45:50:43.58 N
			Longitudine	13:32:18.05 E

B2 - Area di Ricovero Coperta

Codice	Denominazione	Indirizzo	Coordinate	
001	palestra comunale	via Osimo sn	Latitudine	45:50:45.19 N
			Longitudine	13:32:19.01 E
006	scuola materna	via Martiri della Libertà, 10	Latitudine	45:50:43.90 N
			Longitudine	13:32:19.55 E
007	centro civico Kremenjak	via Primo Maggio 20	Latitudine	45:49:13.96 N
			Longitudine	13:34:49.49 E
008	Centro visite Gradina	VIA VALLONE	Latitudine	45:50:31.08 N
			Longitudine	13:32:52.52 E

C - Area di Ammassamento Soccorritori

Codice	Denominazione	Indirizzo	Coordinate	
002	campo comunale di calcio - parcheggio ed annessi	via Gorizia sn	Latitudine	45:50:58.59 N
			Longitudine	13:32:26.42 E

D - Elisuperficie

Codice	Denominazione	Indirizzo	Coordinate	
001	strada bassa del lago	via Trinko	Latitudine	45:50:22.54 N
			Longitudine	13:32:28.51 E

CC - Carabinieri

Codice	Denominazione	Indirizzo	Coordinate	
001	Comando Stazione	Via Martiri Della Libertà 11, 34070 Doberdò Del Lago	Latitudine	45:50:42.64 N



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

Nucleo Operativo Piani d'Emergenza



Numero Verde Emergenza
800 500 300
Protezione Civile

Piano Comunale di emergenza

DGR 18/01/2008, n° 99

COMUNE DI
DOBERDò DEL LAGO

			Longitudine	13:32:17.51 E
--	--	--	-------------	---------------

PC - Sede di Protezione Civile

Codice	Denominazione	Indirizzo	Coordinate	
001	Sede Protezione Civile	via Bonetti 9	Latitudine	45:50:27.65 N
			Longitudine	13:32:29.47 E

SC - Edifici Scolastici

Codice	Denominazione	Indirizzo	Coordinate	
001	SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA MARTIRI - LINGUA INS. SLOVENA	via Martiri della Libertà 10	Latitudine	45:50:43.84 N
			Longitudine	13:32:19.11 E
002	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO - LINGUA INS. SLOVENA	Piazza San Martino 5	Latitudine	45:50:45.32 N
			Longitudine	13:32:21.30 E
003	SCUOLA PRIMARIA PREZIOV VORANC - LINGUA INS. SLOVENA	Piazza San Martino 1	Latitudine	45:50:43.86 N
			Longitudine	13:32:20.60 E

E - Bene Culturale

Codice	Denominazione	Indirizzo	Coordinate	
001	Chiesa di San Martino Vescovo	Piazza San Martino	Latitudine	45:50:44.53 N
			Longitudine	13:32:24.42 E
002	Campanile della Chiesa di San Martino Vescovo	Piazza San Martino	Latitudine	45:50:44.33 N
			Longitudine	13:32:24.78 E
003	Chiesa di Sant'Antonio da Padova	Piazza Libertà, 3	Latitudine	45:49:12.86 N
			Longitudine	13:34:51.13 E
004	Campanile della Chiesa di Sant'Antonio da Padova	Piazza Libertà, 3	Latitudine	45:49:12.82 N
			Longitudine	13:34:50.63 E



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Numero Verde Emergenze
800 500 300
Protezione Civile

**Piano comunale di
emergenza**

Doberdò del Lago

B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Coordinamento operativo comunale

Il Sindaco è l'autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e provvede ai provvedimenti necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale tramite la Protezione civile della Regione - Sala Operativa Regionale di Palmanova (SOR).

Salvaguardia della popolazione

Il Sindaco quale autorità di protezione civile è Ente esponente degli interessi della collettività che egli rappresenta, di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio. Le misure di salvaguardia della popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate dall'allontanamento della stessa dalle zone di pericolo; particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

A tale scopo il Sindaco darà disposizioni alla propria struttura comunale di protezione civile per l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e di ricovero individuate dal Piano richiedendo i supporti necessari alla Sala Operativa Regionale di Palmanova. Per gli eventi non prevedibili sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario.

Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio comune con particolare attenzione ai settori dell'anagrafe e dell'ufficio tecnico, provvedendo con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Protezione Civile della Regione e la Prefettura. Queste dovranno supportare il Sindaco nella gestione dell'emergenza.

Informazione alla popolazione

È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- *Caratteristiche essenziali del rischio che insiste sul proprio territorio;*
- *Contenuti del piano di emergenza dell'area in cui risiede;*
- *Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;*
- *Con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse informazioni ed allarmi.*

A tale scopo il Sindaco stabilisce attività di informazione preventiva della popolazione da pianificare con il coinvolgimento della struttura comunale e dei volontari con priorità alla popolazione scolastica.

Salvaguardia del sistema produttivo locale

Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili) attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile. La concorrenza delle aziende produttive nel mercato nazionale e internazionale non permette che la sospensione della produzione sia superiore ad alcune decine di giorni.

Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti aerei e terrestri per facilitare l'arrivo dei soccorsi, dei mezzi d'opera e dei materiali necessari con priorità alle infrastrutture strategiche privilegiando il pronto ripristino delle strade di collegamento delle aree di emergenza appositamente individuate per l'accesso dei mezzi di soccorso e verso le quali convergono le vie di fuga per la popolazione. Nell'immediato post evento il Comune comunica alla Sala Operativa Regionale le Elisuperfici agibili da utilizzare in emergenza.

Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di
emergenza**

Doberdò del Lago

operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc. In ogni piano sarà prevista, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di
emergenza**

Doberdò del Lago

Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali

Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone colpite dall'evento sulla base delle informazioni censite nel Piano. In caso di evento calamitoso, si dovranno perciò allertare i titolari dei beni e per i necessari interventi di messa in sicurezza di reperti o beni artistici in aree sicure, facilitando l'intervento delle squadre di tecnici qualificati secondo le indicazioni della competente Soprintendenza.

Struttura dinamica del piano

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del Piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure. Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza. Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza comunale, redatto su uno specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio. Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- *esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;*
- *esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);*
- *esercitazione periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti. Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco. La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.*

Vitalità di un piano

Il Piano di emergenza non può essere un documento che resta nel fondo di un cassetto, ma deve essere reso vivo individuando delle persone che lo aggiornano e lo attuano. Gli elementi per tenere vivo un Piano sono:

- *Aggiornamento periodico*
- *Attuazione di esercitazioni*
- *Informazione alla popolazione*

Aggiornamento periodico

Poiché la Pianificazione di Emergenza risente fortemente della dinamicità dell'assetto del territorio, sia dal punto di vista fisico che antropico, occorre tenere costantemente aggiornati i seguenti parametri:

- *evoluzione dell'assetto del territorio;*
- *aggiornamento delle tecnologie scientifiche per il monitoraggio;*
- *progresso della ricerca scientifica per l'aggiornamento dello scenario dell'evento massimo atteso.*

Attuazione di esercitazioni

L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) e per verificare il modello di intervento. Gli elementi indispensabili per l'organizzazione di una esercitazione sono:

1. *Premessa*
2. *Scopi*
3. *Tema (scenario)*
4. *Obiettivi*
5. *Territorio*
6. *Direzione dell'esercitazione*



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di
emergenza

Doberdò del Lago

7. Partecipanti

8. Avvenimenti ipotizzati

Le esercitazioni di PC, organizzate da Organi, Strutture e Componenti del SNPC possono essere di livello nazionale, regionale, provinciale, e comunale. Sono classificate in:

A. **Esercitazioni per posti comando e telecomunicazioni**

Quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.

B. **Esercitazioni operative**

Quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di testarne la reattività, o l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento.

C. **Esercitazioni dimostrative**

Movimenti di uomini e mezzi con finalità insita nella denominazione.

D. **Esercitazioni miste**

Quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi.

Informazioni alla popolazione

La conoscenza del Piano da parte della popolazione è l'elemento fondamentale per rendere un Piano efficace. L'informazione alla popolazione deve essere caratterizzata da uno stretto rapporto tra conoscenza, coscienza e autodifesa:

- **Conoscenza** intesa come adeguata informazione scientifica dell'evento mediante l'uso corretto dei mass media;
- **Coscienza** presa d'atto della propria situazione di convivenza in una situazione di possibile rischio presene in un determinato territorio;
- **Autodifesa** adozione di comportamenti corretti in situazioni estreme.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di
emergenza**

Doberdò del Lago

C - MODELLO DI INTERVENTO

Introduzione

Il Piano comunale di protezione civile definisce le attività di prevenzione e di soccorso attuate dalla struttura comunale di protezione civile in coordinamento con la Protezione Civile della Regione e, più in generale, con il Sistema regionale integrato di protezione civile comprendente i competenti organi dello Stato nel rispetto del protocollo d'intesa istituzionale stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile – e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Protezione civile della Regione – in data 04 maggio 2002 e del Protocollo di Intesa istituzionale stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Protezione civile della Regione – e le Prefetture – UTG – di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia in data 10 gennaio 2005.

Sistema di comando e controllo

Il Sindaco per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione alla Protezione Civile della Regione e al Prefetto che lo supporteranno nelle forme e nei modi secondo quanto previsto dalla norma.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di
emergenza**

Doberdò del Lago

Attivazioni in emergenza

Rappresentano le immediate azioni disposte dal Sindaco:

Attivazione della struttura comunale di protezione civile

Il fondamentale ruolo di raccordo tra la struttura comunale e il gruppo comunali di volontari di protezione civile è affidato alla figura del Responsabile comunale scelto tra i funzionari tecnici del comune al fine di facilitare la condivisione delle conoscenze proprie, dell'Ufficio tecnico e del settore manutenzioni.

Delimitazione delle aree a rischio

Tale operazione avviene tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati cancelli, sulle reti di viabilità che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area a rischio. La predisposizione dei cancelli dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Numero Verde Emergenze
800 500 300
Protezione Civile

Piano comunale di
emergenza

Doberdò del Lago

Rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico

Il Friuli Venezia Giulia ha adottato il Sistema di allertamento regionale previsto dalla Dir.P.C.M. 27/02/2004, come da "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico" approvata con DGR 1939/14 (pubblicata sul BUR n.44 del 29/10/2014).

L'**Allerta regionale** è diramata dalla Protezione Civile della Regione tramite la SOR ai Comuni e ad altri enti interessati, via PEC e via e-mail agli indirizzi di emergenza riportati nella sezione [A - Dati generali](#). Il **livello di allerta** è indicato con codice colore per le quattro zone di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale. La zona di allerta a cui appartiene ciascun comune è riportata in parte [A - Dati generali](#).

L'**Allerta regionale** è predisposto sulla base dell'**Avviso meteo regionale e/o dell'Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico**, elaborati dai competenti settori del Centro funzionale decentrato del FVG, rispettivamente Settore Meteo e Settore IdroGeo.

Le previsioni meteo con finalità di protezione civile, emesse quotidianamente dal CFD-Settore Meteo attraverso il **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale**, sono consultabili alla pagina <http://cfid.protezionecivile.fvg.it>. Così pure le valutazioni sugli effetti al suolo con gli scenari di criticità idrogeologica e idraulica, emessi quotidianamente dal CFD-Settore IdroGeo attraverso il Bollettino di criticità regionale, sono consultabili alla pagina <http://cfid.protezionecivile.fvg.it>. Tali documenti concorrono a comporre i Bollettini nazionali pubblicati quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale, consultabili alla pagina http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/allertamento_meteo_idro.wp.

L'Allerta regionale è pubblicato sul sito web <http://www.protezionecivile.fvg.it> ed è consultabile tramite Smartphone e Tablet con l'app MoPiC disponibile per sistemi Android e iOS. Viene inoltre diramata mediante messaggio sms ai cellulari di servizio assegnati a ciascun Gruppo comunale di protezione civile ai numeri riportati nella sezione [A - Sistema di comunicazione in emergenza](#).

Con analoghe modalità l'Allerta regionale è diramata dalla SOR verso le diverse componenti del Sistema regionale integrato di Protezione civile e verso gli organi di informazione regionali per consentire la massima efficacia delle azioni preventive da parte degli incaricati di pubblico servizio e dei cittadini.

L'Allerta regionale descrive la situazione meteorologica, le aree interessate, l'arco temporale di evoluzione dei fenomeni, la descrizione degli stessi con un'indicazione dei livelli di criticità idrogeologica ed idraulica attesi: codice GIALLO (criticità ordinaria), codice ARANCIONE (criticità moderata), codice ROSSO (criticità elevata), e dello stato di allertamento GIALLO, ARANCIO, ROSSO, per le diverse zone di allerta del territorio regionale. L'Allerta regionale contiene inoltre una descrizione della situazione idrogeologica ed idraulica attesa nei principali bacini idrografici regionali.

A livello regionale, a seguito dell'emissione di un Allerta regionale, il CFD-Settore IdroGeo rafforza la sorveglianza e il monitoraggio strumentale del territorio, provvede ad analizzare l'evoluzione della situazione idrometeorologica e a diffondere con le modalità previste dalla Direttiva regionale eventuali aggiornamenti sugli scenari di criticità in atto e/o attesi.

A livello locale, le informazioni riportate nell'Allerta regionale andranno comunicate senza indugio al Sindaco e/o al funzionario Responsabile comunale di protezione civile per l'adozione delle conseguenti fasi operative e diffuse ai componenti del Gruppo comunale di Protezione civile e alle strutture operative locali incaricate delle azioni di protezione civile.

A seguito dell'emanazione dell'Allerta regionale la struttura comunale, con il supporto del Gruppo comunale di volontariato di protezione civile, pone in atto le azioni di prevenzione previste per i punti vulnerabili del territorio (vedi sezione [A - Punti di presidio territoriale](#)) per i quali sono preventivamente definite procedure operative finalizzate, ad esempio:

- all'allertamento degli abitanti;
- al controllo dei manufatti di captazione e scarico delle acque meteoriche;
- alla limitazione del transito degli autoveicoli lungo strade soggette ad allagamenti (modalità da concordare con Ente gestore della strada);
- alla limitazione delle situazioni di sovraccarico della rete fognaria che possano determinare danni alle abitazioni;
- al supporto all'evacuazione degli abitanti dalle proprie abitazioni ed eventuale attivazione di ricoveri provvisori.

Al verificarsi dell'evento la struttura tecnica comunale, con il supporto del Gruppo comunale di volontariato protezione civile, pone in atto le azioni previste con particolare attenzione al rispetto delle norme di sicurezza e all'uso dei dispositivi individuali di protezione indicati per ciascuna attività ed area di intervento.

Il Gruppo comunale di protezione civile può essere chiamato dalla SOR ad intervenire in soccorso di altri comuni colpiti. In tale eventualità si procede all'attivazione di una squadra composta da un caposquadra e uno o più volontari appartenenti allo stesso Gruppo che si reca con propri mezzi nell'area di intervento per partecipare alle attività di prevenzione o di soccorso, coordinata sul posto da un responsabile locale.

In conseguenza del verificarsi sul territorio dei fenomeni avversi, gli scenari generali prevedibili possono essere distinti secondo le seguenti categorie: piogge forti, rovesci e temporali di forte intensità, nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo, vento forte.

Piogge forti

Precipitazioni piovose diffuse e persistenti estese dal livello di zona di allerta all'intero territorio regionale possono eventualmente determinare un possibile rischio idrogeologico, variabile da situazione di criticità ordinaria ad elevata. Fenomeni piovosi intensi che interessano ampie porzioni del territorio regionale con elevati apporti meteorici concentrati in poche ore e/o cumulati su più giorni, determinano situazioni di crisi



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Numero Verde Emergenze
800 500 300
Protezione Civile

Piano comunale di
emergenza

Doberdò del Lago

del reticolo idraulico con fenomeni di piena di fiumi e torrenti, movimentazione di trasporto solido negli alvei, possibile innesco di colate rapide nei bacini soggetti a tale rischio, instabilità dei versanti e frane.

La propagazione delle piene nei tratti arginati di pianura può determinare il superamento dei livelli di guardia e di presidio con la conseguente apertura del Servizio di Piena con possibilità di attivazione del servizio di pattugliamento degli argini da parte delle squadre comunali di protezione civile.

Lungo la linea di costa gli eventi considerati sono talvolta accompagnati da condizioni meteomarine avverse con mareggiate dovute a venti di scirocco o libeccio e fenomeni di acqua alta che aggravano le condizioni di criticità idraulica dei corsi d'acqua con conseguenti rischi per il territorio, specie nelle aree depresse della bassa pianura e lungo i litorali esposti.

Gli scenari di criticità idrogeologica ed idraulica generali, per i 3 diversi livelli sono descritti nell'Allegato alla Direttiva regionale soprarichiamata e consultabile sul [sito della regione](#).

Rovesci o temporali di forte intensità

In tale tipologia rientrano i fenomeni atmosferici violenti caratterizzati da attività elettrica (fulmini) e spesso accompagnati da rovesci di pioggia intensi e localizzati, forti raffiche di vento (colpi di vento) e grandine.

Tali fenomeni si sviluppano in limitati intervalli di tempo e su ambiti territoriali molto localizzati. I rovesci intensi hanno caratteristiche simili ai temporali, ma non presentano attività elettrica.

Benché la moderna meteorologia consenta di prevedere l'approssimarsi di un fronte con associati temporali, o la presenza di condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di calore tipici della stagione estiva, che nel territorio montano si sviluppano di frequente nelle ore pomeridiane e serali, tuttavia non permette di sapere con esattezza dove e quando si formeranno le singole celle temporalesche. Allo stesso modo è impossibile prevedere l'intensità e la precisa tempistica delle raffiche di vento o delle eventuali grandinate associate ai temporali.

È quindi possibile valutare solamente se l'insorgenza di temporali è favorita dalle condizioni meteorologiche esistenti e previste, e se vi potranno essere fenomeni diffusi di forte intensità, come può accadere per esempio al passaggio di un fronte freddo in estate, o più modesti, come in genere nel caso dei temporali di calore.

L'insorgenza di rovesci o temporali forti e diffusi su vaste porzioni del territorio regionale, generalmente associati all'approssimarsi di un attivo fronte freddo, può determinare altresì scenari di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico.

Per i fenomeni di minore entità e per i frequenti temporali di calore non si ha l'emissione di un **Avviso meteo regionale**, nonostante occasionalmente possano essere anch'essi di forte intensità. Restano comunque valide per i comuni alcune precauzioni da seguire nel caso di segnalazioni di rovesci o temporali, anche se isolati, segnalazioni contenute nel **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale** pubblicato quotidianamente sul sito <http://cfd.protezionecivile.fvg.it>.

Scenari correlati a fenomeni temporaleschi possono essere ad esempio la rottura di rami o la caduta di alberi con conseguente interruzione della viabilità e delle forniture elettriche, il sollevamento parziale o totale della copertura di strutture temporanee o degli edifici, i danni a coltivazioni causati dalla grandine, gli incendi o i danni a persone o cose causate dai fulmini, l'interruzione temporanea della viabilità per allagamento di sottopassi o per situazioni di crisi degli impianti fognari e di drenaggio urbano, specie se legati a sistemi di pompaggio ed impianti idrovori, intasamento e possibile tracimazione di fossi, canali e corsi d'acqua minori privi di arginature, improvviso allagamento di guadi, sottopassi o di tratti della viabilità ordinaria.

Particolare attenzione andrà posta ad eventuali strutture provvisorie quali impalcature, tendoni, carichi sospesi e alberi in zone particolarmente esposte alle raffiche di vento, per la concomitanza con eventi e manifestazioni all'aperto, la presenza di campeggi temporanei, nonché per la sicurezza dei voli amatoriali e sugli impianti di risalita a fune in montagna.

Nelle aree collinari e montane sono possibili smottamenti e caduta di detriti sulla viabilità, nonché il possibile riattivarsi di fenomeni franosi superficiali in aree assoggettate a tale rischio.

Nevicate a bassa quota e ghiaccio al suolo

Per la previsione di nevicate abbondanti e possibile formazione di ghiaccio al suolo (compreso il fenomeno del gelicidio) la regione è suddivisa nelle stesse zone di allerta del rischio idrogeologico e idraulico.

Gli scenari per i quali tali fenomeni vengono segnalati con apposito "**Avviso meteo regionale per nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo**", e per i quali viene conseguentemente attivato dalla PCR un livello almeno di allerta gialla con una fase operativa di ATTENZIONE per le strutture regionali e i Comuni interessati, sono quelli per i quali si prevedano nevicate consistenti, con quantitativi superiori ai valori ordinariamente attesi in funzione del periodo dell'anno e della zona (specie in pianura), con eventuale persistenza di temperature inferiori allo zero, e quindi la possibilità di accumulo al suolo della precipitazione, della formazione di ghiaccio o in taluni casi del verificarsi del fenomeno del gelicidio (pioggia che ghiaccia al suolo). Tali fenomeni possono determinare difficoltà di circolazione stradale, sia sulla viabilità principale che su quella secondaria, interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica e delle linee telefoniche con conseguenti difficoltà per la popolazione nello svolgimento delle normali attività.

Per i fenomeni di minore entità non si ha l'emissione di un Avviso meteo, nonostante occasionalmente possano creare locali disagi. Restano comunque valide per i comuni le precauzioni da seguire, e le procedure previste dai Piani neve ove presenti (i riferimenti al Piano neve approvato sono riportati alla parte A – Piani comunali di settore), nel caso di segnalazione di nevicate o temperature sotto lo zero contenute



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di
emergenza**

Doberdò del Lago

nel Bollettino di vigilanza meteorologica regionale.

Si sottolinea come l'Avviso per nevicate e ghiaccio sia relativo esclusivamente al fenomeno meteorologico, e non sia dunque da mettere in relazione con il rischio valanghe.

Vento forte

Gli scenari per i quali tale fenomeno viene segnalato con apposito Avviso meteo regionale per vento forte, e per i quali viene conseguentemente attivato dalla PCR un livello almeno di allerta gialla con una fase operativa di ATTENZIONE per le strutture regionali e i Comuni interessati, sono quelli per i quali si preveda vento forte con intensità medie – valutate su un periodo di tempo sufficientemente lungo – o intensità massime di raffica tali da poter provocare importanti danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie, tetti, a disagi per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan, autocarri, etc.), al crollo di padiglioni, allo sradicamento e rottura di alberi, a problemi per la sicurezza dei voli e ad altri generici disagi.

Si specifica che tale Avviso non considera le raffiche di vento che possono essere associate ai rovesci o temporali, eventualmente indicate nei Bollettini/Avvisi relativi a tali fenomeni.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di
emergenza

Doberdò del Lago

Procedure operative

Addetti alla sicurezza degli edifici rilevanti (scuole, case di riposo, ...)

1. Informarsi preventivamente circa eventuali rischi che possano interessare l'edificio e sui contenuti del Piano di emergenza comunale integrando opportunamente il Piano di emergenza dell'edificio.
2. Condividere le informazioni del punto 1 con i collaboratori e il personale addetto ai vari servizi di sicurezza della struttura.
3. Tenersi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteo.
4. Fare particolare attenzione alle attività all'aperto.
5. Fare attenzione alle indicazioni dell'autorità di protezione civile regionale e comunale.
6. Mettere in salvo i beni collocati in locali allagabili prima dell'inizio dell'evento.
7. Evitare di sostare in cantine e nei locali seminterrati.
8. Coordinare l'attivazione del piano di emergenza della struttura in stretto contatto con l'Autorità Comunale di Protezione Civile.
9. Valutare la necessità di richiedere il soccorso esterno secondo quanto contenuto nel Piano di Emergenza.

Cittadini

1. Informarsi preventivamente circa eventuali rischi che possano interessare la propria abitazione e informarsi su cosa prevede il Piano di emergenza del proprio Comune.
2. Condividere le informazioni del punto 1 con i propri familiari.
3. Tenersi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteo.
4. Fare attenzione nelle attività all'aperto.
5. Valutare necessità di aiuto di familiari e vicini in caso di emergenza.
6. Guidare con attenzione, in particolare nei tratti esposti a frane e caduta massi.
7. Fare attenzione agli attraversamenti dei corsi d'acqua (guadi) e alle zone depresse (sottopassi, zone di bonifica).
8. Seguire le indicazioni dell'autorità di protezione civile locale (Comune) e i canali informativi sulla viabilità.
9. Mettere in salvo i beni collocati in locali allagabili prima dell'inizio dell'evento.
10. Evitare di sostare in cantine e nei locali seminterrati.
11. Evitare di sostare nelle zone circostanti gli alvei dei corsi d'acqua.
12. Limitare gli spostamenti, in particolare in aree montane nei tratti esposti a frane e caduta massi.
13. Evitare gli attraversamenti dei corsi d'acqua (ponti e guadi) e delle zone depresse (sottopassi, zone di bonifica).
14. Non transitare in zone allagate che potrebbero nascondere insidie (fossi o buche).
15. Mettersi in viaggio solo se necessario.
16. Non parcheggiare nelle zone a rischio, spostare l'auto solo prima dell'inizio dell'evento.
17. Se la propria casa si trova in una zona a pericolosità idraulica o geologica elevata recarsi altrove prima dell'inizio dell'evento, avendo cura di chiudere il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico.
18. In caso di eventi improvvisi, o se non è possibile allontanarsi in sicurezza dalla propria abitazione:
 - Non cercare di mettere in salvo la tua auto o altri mezzi: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti.
 - Recarsi ai piani superiori senza usare l'ascensore.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di
emergenza

Doberdò del Lago

Innalzamento della falda freatica

Sul territorio comunale non è segnalato nessuna pericolosità relativa all'innalzamento della falda freatica.

Pericolo valanghe

Sul territorio comunale non è segnalato il pericolo valanghe.

Prevenzione incendi boschivi e di interfaccia

Anche nel Friuli Venezia Giulia gli incendi boschivi rappresentano una minaccia all'integrità delle foreste e degli ambienti naturali, oltre che generare pericolo all'uomo e alle sue opere.

Gli elevati valori medi di piovosità che si registrano annualmente nella Regione Friuli Venezia Giulia potrebbe far pensare che questo territorio goda di un clima di tipo umido, privo di una significativa stagione secca. Tuttavia i dati statistici confermano la presenza di due periodi di minore piovosità corrispondenti alla piena stagione estiva e al tardo inverno. La concomitanza, soprattutto in certi periodi e in certe zone, di vento forte, bassa umidità relativa e insolazione, possono ridurre gli effetti delle precipitazioni.

Gran parte del rilievo alpino orientale, inoltre, è di natura calcarea o calcareo - dolomitico, caratterizzato pertanto dal fenomeno del carsismo; mentre le restanti catene montuose delle Prealpi meridionali sono formate da rocce marnose - arenacee e calcareo - marnose, soggette quindi al dilavamento superficiale delle precipitazioni. In tutti e due i casi, la natura geologica del terreno contrasta il mantenimento di un certo livello di umidità del suolo.

Considerate tali caratteristiche climatiche e geologiche, al verificarsi di periodi di siccità particolarmente accentuati, specie d'inverno, gli incendi non mancano di interessare con intensità le varie zone della Regione.

Gli incendi iniziati **per cause naturali**, esclusivamente da fulmine, hanno importanza in alcune stagioni sfavorevoli, e possono essere considerati una variabile all'interno del ciclo biologico vegetale. Anch'essi tuttavia, possono rivelarsi pericolosi e quindi richiedono intervento di controllo e di spegnimento. Oltre il 90% degli incendi boschivi, tuttavia, è causato **dalla mano dell'uomo**, sia per imperizia e incuria, sia per dolo.

Attività di spegnimento

Chiunque avvista un incendio ha l'obbligo di informare immediatamente le autorità competenti utilizzando uno dei seguenti numeri di emergenza:

- **Sala Operativa Regionale attraverso il numero verde della Protezione civile della Regione 800500300 al quale risponde un operatore, tutti i giorni, h24;**
- **la centrali operative dei Vigili del Fuoco attraverso il numero verde 115;**
- **le centrali del Corpo Forestale dello Stato attraverso il numero verde 1515, le quali trasmettono la segnalazione alla Sala Operativa Regionale.**

Periodo di alta pericolosità

La legge regionale prevede un periodo attualmente fisso di "alta pericolosità" dal 1° novembre al 30 aprile ed eventuali altri periodi individuati in funzione delle condizioni climatiche e dichiarati con decreto del Presidente della Regione.

Se ricorrono le condizioni stagionali di aridità, assenza di precipitazioni, alte temperature e stress idrico della vegetazione viene dichiarato un periodo estivo di alta pericolosità di anno in anno con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Fuochi controllati (abbruciamenti)

Nelle zone comprese nel piano di antincendio boschivo la legge proibisce l'accensione di fuochi e tutte le attività a rischio incendio boschivo per l'intero periodo dell'anno.

Deroghe a tale divieto possono essere rilasciate per motivi di legittime occupazioni lavorative o tradizionali previa richiesta da presentare con almeno 15 giorni di anticipo alla competente stazione forestale, la quale rilascia le prescrizioni da rispettare per ridurre al minimo i rischi del propagarsi del fuoco in maniera incontrollata. Copia dell'autorizzazione rilasciata è inviata dalla Stazione forestale alla Sala operativa regionale.

Le manifestazioni pubbliche tradizionali quali sono i fuochi pirotecnici o i falò epifanici o fiaccolate, possono aver luogo, previa richiesta di autorizzazione della stazione forestale che darà comunicazione dell'autorizzazione alla Sala Operativa Regionale.

L'interessato all'accensione del fuoco controllato deve, in entrambi i casi di cui sopra, comunicare per via telefonica al n° verde alla Sala operativa regionale (800500300) l'inizio e la fine delle operazioni. L'operatore della SOR registra le comunicazioni di inizio e fine fuoco controllato su un apposito registro informatico.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di
emergenza

Doberdò del Lago

Procedure operative in caso di incendio boschivo

Legenda

A	1. Incendio a scala comunale Incendi che per tipologia e dimensione possono essere estinti dalla squadra comunale di volontari specializzati in antincendio boschivo
B	2. Incendio a scala sovracomunale o regionale Incendi che per tipologia e dimensione richiedono il coinvolgimento di altre squadre comunali o dei mezzi del Servizio aereo regionale.
C	3. Incendio a scala nazionale Incendi che per tipologia e dimensione richiedono del Dipartimento Nazionale di protezione civile (richiesta del concorso della flotta aerea nazionale).
	4. Incendio a scala sovranazionale Incendi che per tipologia e dimensione richiedono il coinvolgimento dei sistemi di protezione civile sloveno o carinziano.

Le attività previste per la tipologia A vanno eseguite anche per i casi B e C, così come le attività B vanno eseguite anche per il caso C.

Cittadini

A	1. Se vede del fumo in zona di bosco chiama il numero verde 800500300; 2. Se vede del fumo in zone rurali o agricole escluso il bosco chiama il 115; 3. Se vede del fumo ma non sa distinguere se l'area è bosco, zona rurale o agricola chiama il 115
B	Nessuna attività
C	Nessuna ulteriore attività



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di
emergenza

Doberdò del Lago

Eventi sismici

Il terremoto rientra tra i fenomeni imprevedibili. Non è infatti possibile prevedere giorno, luogo e intensità di accadimento di una scossa sismica. È tuttavia possibile difendersi dal sisma con adeguati interventi di prevenzione a carico degli edifici sulla base delle informazioni disponibili sulle condizioni di pericolosità sismica del territorio.

Si considerano in questo paragrafo gli scenari conseguenti a scosse di terremoto, a partire dagli eventi di bassa magnitudo che, pur innocui per edifici costruiti "a regola d'arte", possono comunque destare allarme e, in particolari situazioni, panico nella popolazione.

Fondamentale in queste situazioni risulta la rapida diffusione di corrette informazioni sull'evento occorso che si attua a partire da un efficiente sistema di sorveglianza sismica del territorio. A tal fine alla Sala Operativa Regionale pervengono le relazioni dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e i dati provenienti dalla rete sismometrica del Friuli Venezia Giulia (RSFVG), gestita dal Centro Ricerche Sismologiche (CRS) dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS (<http://www.crs.inogs.it/>).

Sul territorio regionale sono presenti, inoltre, le stazioni della Rete Accelerometrica del Friuli Venezia Giulia (RAF) gestita dal Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università degli Studi di Trieste (<http://rtweb.units.it>).

Le reti di monitoraggio regionale risultano collegate alle reti nazionali e a quelle delle regioni e nazioni confinanti di Austria e Slovenia per una valutazione affidabile sia dei piccoli eventi localizzati all'interno della nostra regione, che degli eventi di magnitudo superiore anche nei casi di epicentri localizzati al di fuori del territorio regionale.

L'individuazione automatica di una scossa, effettuata dai sistemi di localizzazione preliminare entro pochi minuti dall'evento sismico, è trasmessa a tutte le componenti del sistema di protezione civile compresi gli Enti locali per l'attivazione dei rispettivi piani di emergenza. Il modello di notifica contiene oltre ai dati parametrici dell'evento una prima stima delle fasce di risentimento alle quali corrispondono i livelli di attivazione richiesti, ossia le azioni da porre in essere dai diversi soggetti per affrontare gli scenari considerati, dalla semplice percezione della scossa fino al verificarsi di danni moderati.

Nel seguente prospetto sono indicate per i diversi soggetti le azioni da porre in essere secondo 3 scenari di riferimento denominati A, B, C e ciò allo scopo di predisporre il sistema locale di protezione civile ad affrontare le emergenze sismiche ad iniziare da scosse di bassa intensità, o sufficientemente distanti, le cui conseguenze possono essere affrontate dal sistema regionale in via ordinaria (eventi di tipo a e b dell'art.2 della L.225/1992).

Per la massima rapidità delle comunicazioni si prevede l'utilizzo della rete radio, sulle frequenze regionali e del volontariato di protezione civile, e della posta elettronica (particolarmente resiliente nelle fasi di emergenza) verso utenti appositamente registrati facenti parte del sistema regionale integrato di protezione civile.

La fascia di risentimento sismico stimato A comprende i comuni nei quali si valuta che la scossa sia stata percepita da molte persone in relazione alla magnitudo stimata (indicativamente minore a 3 gradi della scala Richter) e/o alla distanza dell'epicentro dal comune considerato.

La fascia di risentimento sismico stimato B comprende i comuni nei quali si valuta che la scossa sia stata percepita dalla maggioranza delle persone e che possa aver determinato danni lievi in relazione alla magnitudo stimata (indicativamente $3 \leq M < 4,5$ gradi della scala Richter) e/o alla distanza dell'epicentro dal comune considerato.

La fascia di risentimento sismico stimato C comprende i comuni nei quali si valuta che la scossa possa aver determinato danni moderati in relazione alla magnitudo stimata (indicativamente $4,5 \leq M < 5,5$ gradi della scala Richter) e/o alla distanza dell'epicentro dal comune considerato.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di
emergenza

Doberdò del Lago

Procedure operative

Addetti alla sicurezza degli edifici rilevanti (scuole, case di riposo, ...)

A	1. Informarsi attraverso Internet (http://www.protezionecivile.fvg.it/ProtCiv/default.aspx/reti_monitoraggio.htm) o la locale autorità di protezione civile sull'epicentro e la magnitudo dell'evento al fine di valutare la situazione.
B	2. Attivare il segnale di evacuazione secondo la pianificazione di emergenza specifica dell'edificio, coordinare le operazioni e verificare l'avvenuta evacuazione. 3. Assumere informazioni sull'evento chiamando i numeri indicati dal Piano di emergenza dell'edificio. 4. Eseguire una prima valutazione di danno alle parti strutturali e non strutturali dell'edificio richiedendo l'intervento dell'ente proprietario per gli eventuali approfondimenti tecnici del caso. 5. Dopo le opportune verifiche di fruibilità dei locali disporre, se del caso, il rientro delle persone nell'edificio per la ripresa delle attività.
C	Nessuna ulteriore attività

Cittadini

A	1. Informarsi attraverso Internet (http://www.protezionecivile.fvg.it/ProtCiv/default.aspx/reti_monitoraggio.htm) o la locale autorità di protezione civile sull'epicentro e la magnitudo dell'evento al fine di valutare le azioni più prudenti da adottare in relazione alle caratteristiche della propria abitazione.
B	2. Seguire le norme di autoprotezione valide per il luogo nel quale si è presenti al momento del terremoto. Fare riferimento alla documentazione prodotta dal Dipartimento di Protezione Civile http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp
C	3. Assicurarsi sullo stato di salute delle persone attorno a se. 4. Recarsi nella propria area di attesa individuata dal Piano comunale di emergenza per ricevere informazioni sull'evento e fare le proprie eventuali richieste di assistenza.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di
emergenza

Doberdò del Lago

Incidenti che interessino stabilimenti industriali

La normativa sui Rischi Incidenti Rilevanti prevede che, per ogni stabilimento soggetto, debba essere redatto un Piano di Emergenza Esterno (PEE), approvato dal Prefetto competente (D.Lgs. n.334/1999, come modificato dal D.Lgs. n. 238/2005 e s.m.i.)

Il D.Lgs. n.334/1999 suddivide gli stabilimenti in due categorie, sulla base della quantità di sostanze pericolose in essi presenti e più precisamente in:

- stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli artt. 6 e 7;
- stabilimenti soggetti agli obblighi di cui artt. 6, 7 e all'art. 8.

Nel Piano di Emergenza Esterno di ciascun stabilimento sono individuate le Zone di danno (Zona rossa, Zona arancione e Zona gialla) e la Zona di sicurezza (Zona bianca).

L'individuazione di tali zone è determinante per la definizione delle modalità operative per il salvataggio delle persone colpite dall'evento incidentale e la messa in sicurezza degli impianti.

Tra gli Organi di supporto che intervengono durante un incidente che prevede la possibile attivazione del Piano di Emergenza Esterno, solo i Vigili del Fuoco possono operare nelle Zone di danno (Zona rossa, Zona arancione e Zona gialla).

Una eccezione è fatta per il personale del Servizio 118 che può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicura (Zona bianca).

Ditta/Stabilimento

La ditta interessata, in caso di evento incidentale, attiva il proprio Piano di Emergenza Interno (PEI) e, al verificarsi di un incidente rilevante, informa prontamente i Vigili del Fuoco e altri soggetti previsti dal Piano di Emergenza Esterno (PEE), tra cui Sindaco, Prefettura e Regione.

Cittadino

Il cittadino può richiedere al proprio Comune di appartenenza le informazioni relative agli stabilimenti soggetti alla normativa Seveso eventualmente ubicati sul proprio territorio comunale.

La normativa affida al Comune il compito di portare a conoscenza della popolazione tutta una serie di informazioni che descrivono i rischi legati alla presenza di uno stabilimento a Rischio Incidente Rilevante e le indicazioni di comportamento in caso di possibili eventi incidentali (D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., art. 22, comma 4).

Ricerca persone scomparse

Nelle operazioni di ricerca di persone scomparse nel territorio regionale, sia in pianura che in territorio collinare e montano, ed in particolare nei casi urgenti che riguardano persone giovani o anziane, partecipa il Sistema regionale di Protezione civile al fine del ritrovamento in vita degli scomparsi.

Nel caso in cui le ricerche si svolgano in ambiente montano, ipogeo o impervio (intendendosi per impervio quelle porzioni di territorio che, per ragioni geomorfologiche o ambientali non siano esplorabili in sicurezza senza adeguato equipaggiamento ed attrezzatura alpinistica e relativa preparazione), l'attività è specificatamente affidata dalla Legge 74/2001, art.1, comma 2 al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico nel quadro delle competenze assegnate al Club Alpino Italiano dalla Legge 91/1963.

Sono riservate alle Forze dell'Ordine le attività di ricerca che riguardano persone scomparse legate alla commissione di un reato o comunque coinvolte da indagini dell'Autorità giudiziaria. A quest'ultima compete l'iniziativa di autorizzare specifiche attività di ricerca.

Dalla presente procedura sono esclusi i casi di calamità nelle quali si registri un numero elevato di persone scomparse.

Gli Uffici/Enti che possono intervenire nelle ricerche di persone scomparse con le proprie risorse disponibili:

- **Enti dello Stato:** Prefettura-UTG, Questura, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, VVF, Esercito, Capitaneria di Porto (per le ricerche in mare).
- **Enti regionali:** Comune, Polizia Municipale, Protezione civile della Regione, Corpo Forestale Regionale, Polizia Provinciale, Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico, 118, Gruppi comunali di Protezione civile, Associazioni di volontariato di Protezione civile (Unità cinofile, Radioamatori, Sommozzatori, Associazione Psicologi).

Sulla base delle direttive emanate dal Ministero dell'Interno, di norma compete alla Prefettura-UTG assumere la responsabilità del coordinamento delle attività di ricerca individuando un Direttore Operazioni di Ricerca (DOR) secondo quanto stabilito dall'apposito piano provinciale adottato.

Il DOR provvede a:

- acquisire informazioni sul disperso (anche presso i familiari);
- organizzare la ricerca;
- richiedere le risorse necessarie;



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di
emergenza**

Doberdò del Lago

- *rendicontare puntualmente le attività di ricerca svolte:*
 - orari,
 - persone,
 - attività,
 - luoghi,
 - risultati;
- *mantenere informati gli organi superiori sull'andamento delle attività di ricerche in corso;*
- *mantenere i contatti con i familiari.*

La richiesta di concorso dei volontari di Protezione civile nelle attività di ricerca è avanzata da parte del DOR alla SOR nel rispetto di quanto stabilito nel protocollo d'intesa tra le Prefetture e la Protezione civile della Regione di data 10/01/2005: Il protocollo stabilisce infatti che i Sindaci dei Comuni, il volontariato comunale e le associazioni di volontariato di Protezione civile agiscano secondo le direttive impartite dalla SOR.

a. *La SOR riceve la richiesta di attivazione dal DOR incaricato dalla Prefettura-UTG. Nel caso la richiesta di attivazione pervenga da altri soggetti della componente Stato (Questura, Carabinieri, Polizia, VVF, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Esercito) la SOR richiede il coordinamento con la Prefettura-UTG richiedendo il nominativo dell'incaricato della funzione di DOR.*

Nel caso in cui la richiesta di attivazione pervenga da altro soggetto, la SOR verifica che il Sindaco del Comune interessato alla scomparsa sia stato informato, che sia stata fatta la denuncia di scomparsa alle Forze dell'Ordine o che, perlomeno, le Forze dell'Ordine siano al corrente della scomparsa, prima di avviare l'attività di ricerca.

IMMAGINE

b. *Il Sindaco del Comune interessato alla ricerca assume le funzioni di Direttore delle Operazioni di Ricerca per la componente regionale (DOR-PC), ovvero incarica di detta funzione altra persona idonea di sua fiducia. Il coordinamento della componente regionale operante a supporto delle ricerche è assicurato dal DOR-PC che opera secondo le richieste del DOR.*

c. *Il DOR-PC opera sul posto delle ricerche mantenendo aggiornata la SOR sulle necessità di uomini e attrezzature per la ricerca e comunicando l'andamento delle operazioni.*

L'impiego di volontari comunali di Protezione civile nella ricerca di persone scomparse non potrà avere luogo in aree impervie o pericolose; in tali casi il DOR-PC richiede alla SOR l'intervento di squadre specializzate.

d. *La SOR, sulla base delle indicazioni del DOR-PC, organizza l'invio sul posto di:*

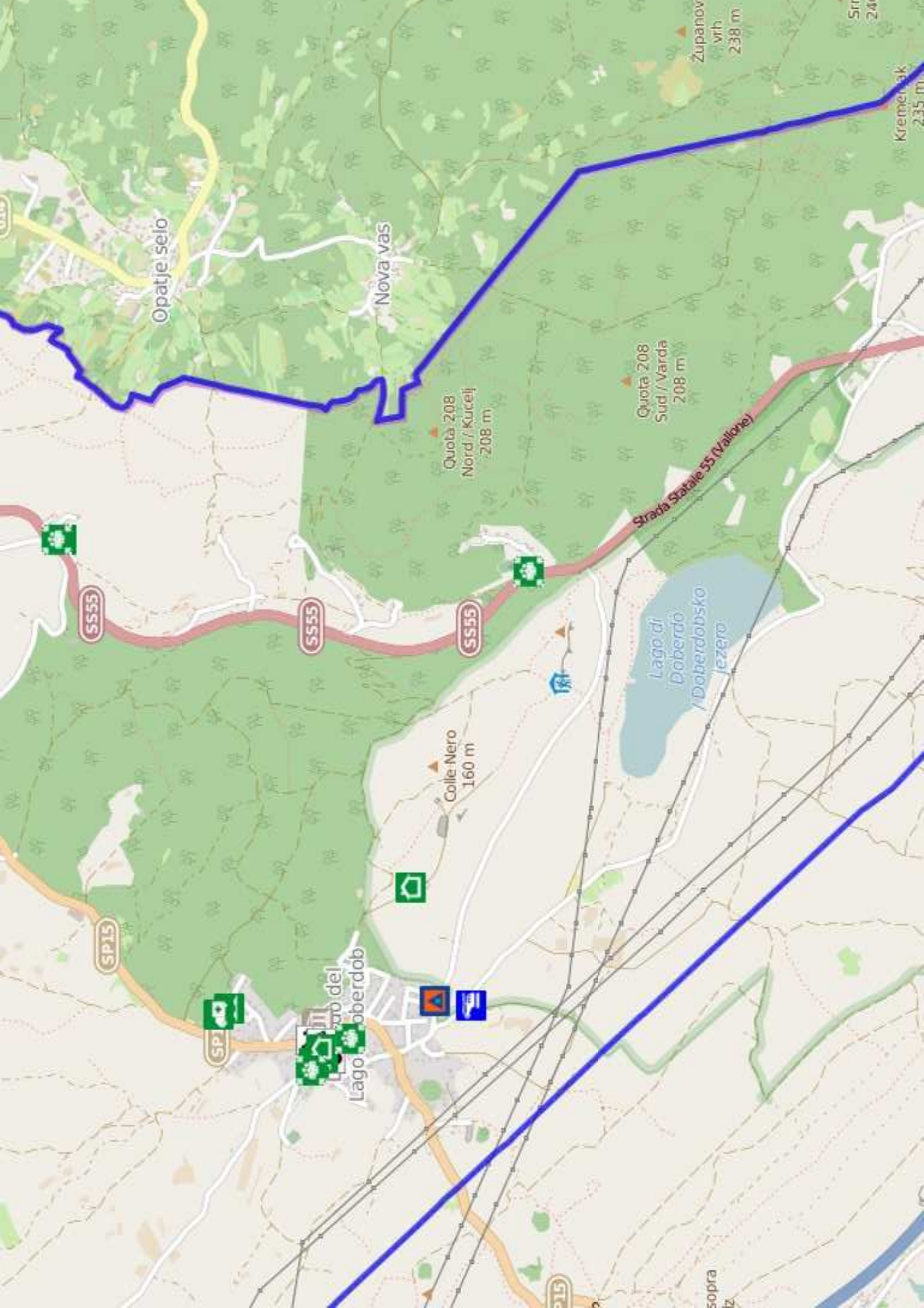
- volontari logistici;
- unità cinofile;
- volontari specializzati;
- servizio aereo (elicottero) e servizio aereo di videosorveglianza con camera giostabilizzata;
- sommozzatori;
- collaborazioni transfrontaliere di protezione civile.

L'attivazione dei volontari segue le procedure dell'attivazione standard. (La SOR chiama i Sindaci o i Coordinatori – i Sindaci sono comunque informati e autorizzano la partecipazione alle ricerche dei propri volontari abilitati).

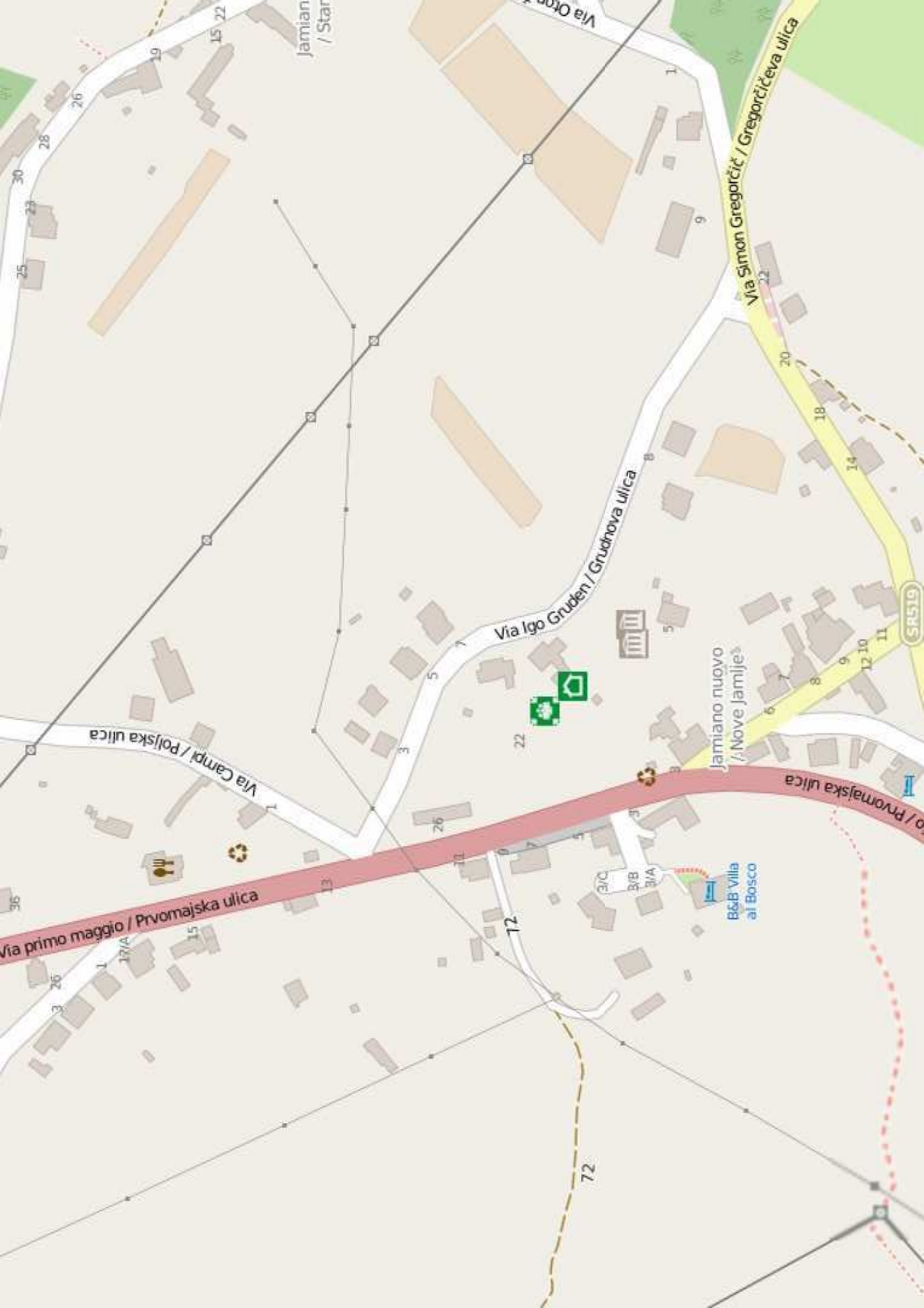
e. *La SOR dispone l'eventuale invio sul posto di un proprio funzionario con compiti di supporto al DOR-PC.*

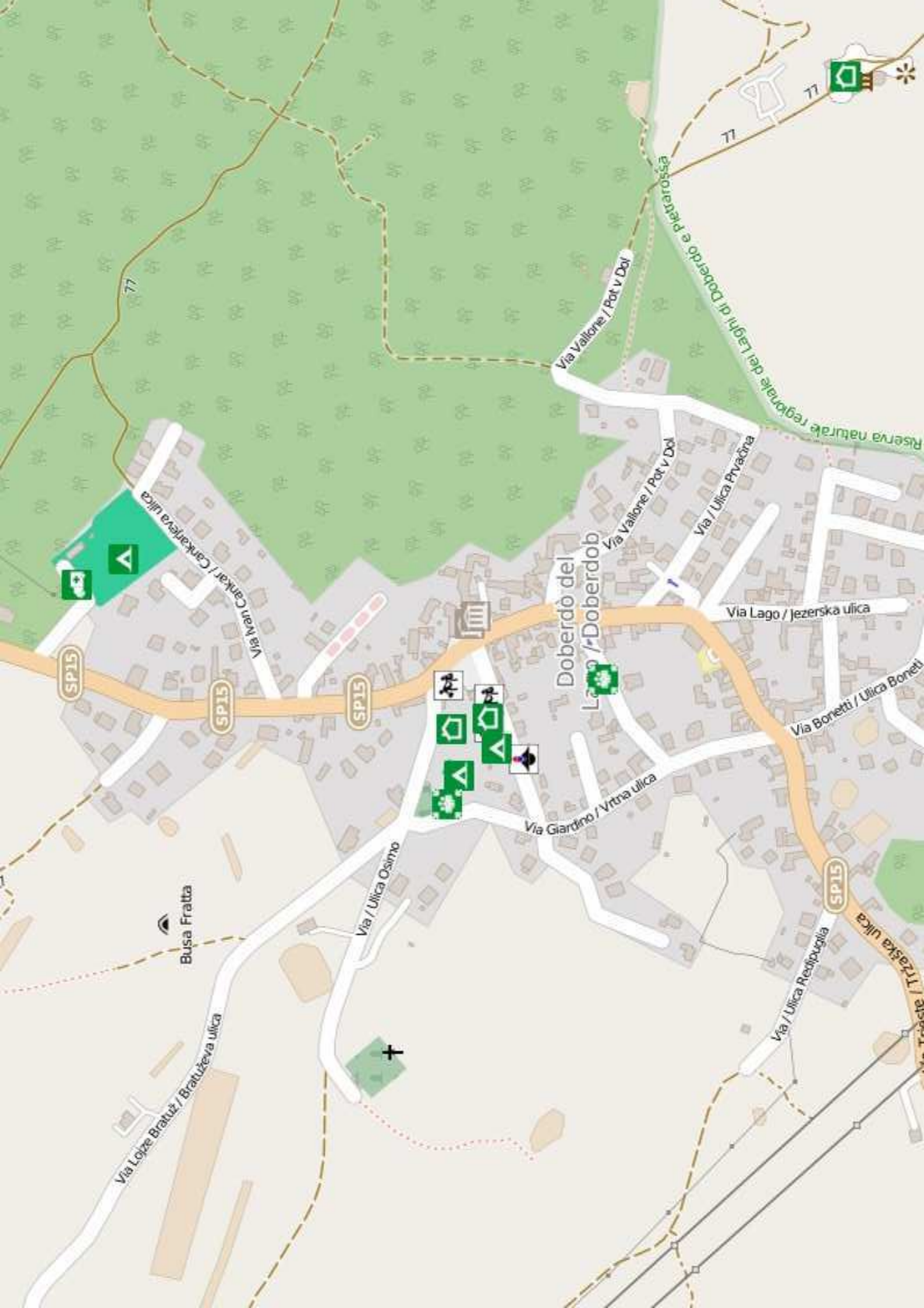
f. *La chiusura delle ricerche, anche nel caso di esito negativo, nonché le sospensioni temporanee delle stesse, è concordata tra il DOR e il DOR-PC, sentita la Prefettura-UTG. Alla chiusura delle ricerche il DOR-PC rimane sul posto in contatto con la SOR fino all'accertato rientro di tutte le squadre impegnate. Il DOR-PC raccoglie le osservazioni sulle problematiche emerse nelle fasi di ricerca e le riporta nei debriefing e/o nelle relazioni finali sull'attività svolta.*

g. *Nei casi in cui sussistano attività di Polizia Giudiziaria, le notizie afferenti le ricerche potranno essere divulgate solo previo assenso dell'Autorità Giudiziaria. Le informazioni attinenti le ricerche effettuate con la partecipazione delle componenti del Sistema regionale di Protezione civile sono divulgate congiuntamente dalla Prefettura-UTG e dalla SOR.*



- Area Emergenza
- Area di Attesa
- Area di Ricovero Scoperta
598 Posti totali stimati
- Area di Ricovero Coperta
- Area di Ammassamento Soccorrito
- Elisuperficie
- Edifici Strategici
- Stato
- Carabinieri
- Regione
- Sede di Protezione Civile
- Edifici Rilevanti
- Edifici Scolastici
- Bene Culturale







Via Fran Levstik / Levstikova ulica

Via Fratelli Cervi / Ulica bratje Cervi

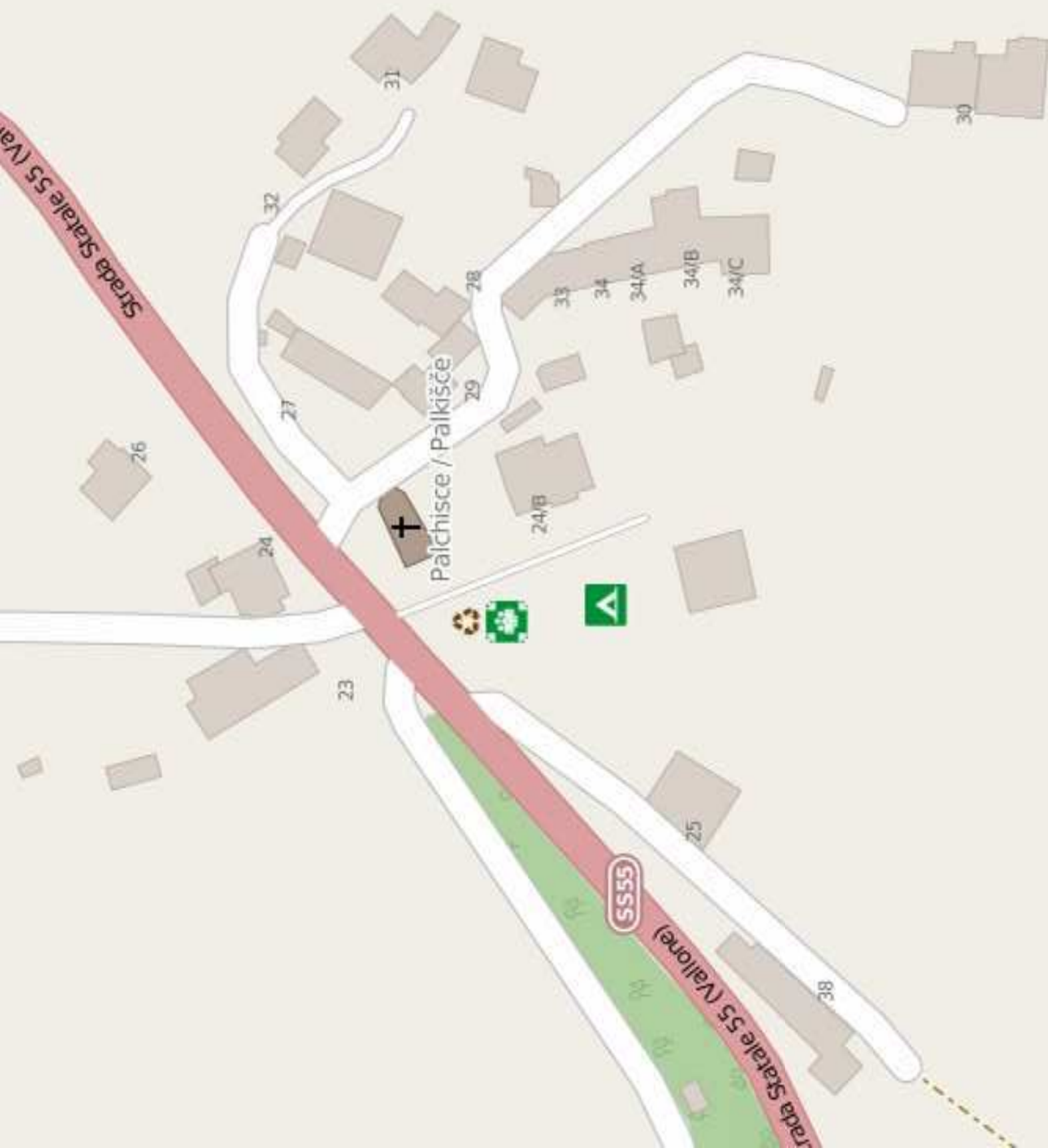
Via Jože Srebrnič / Srebrničeva ulica

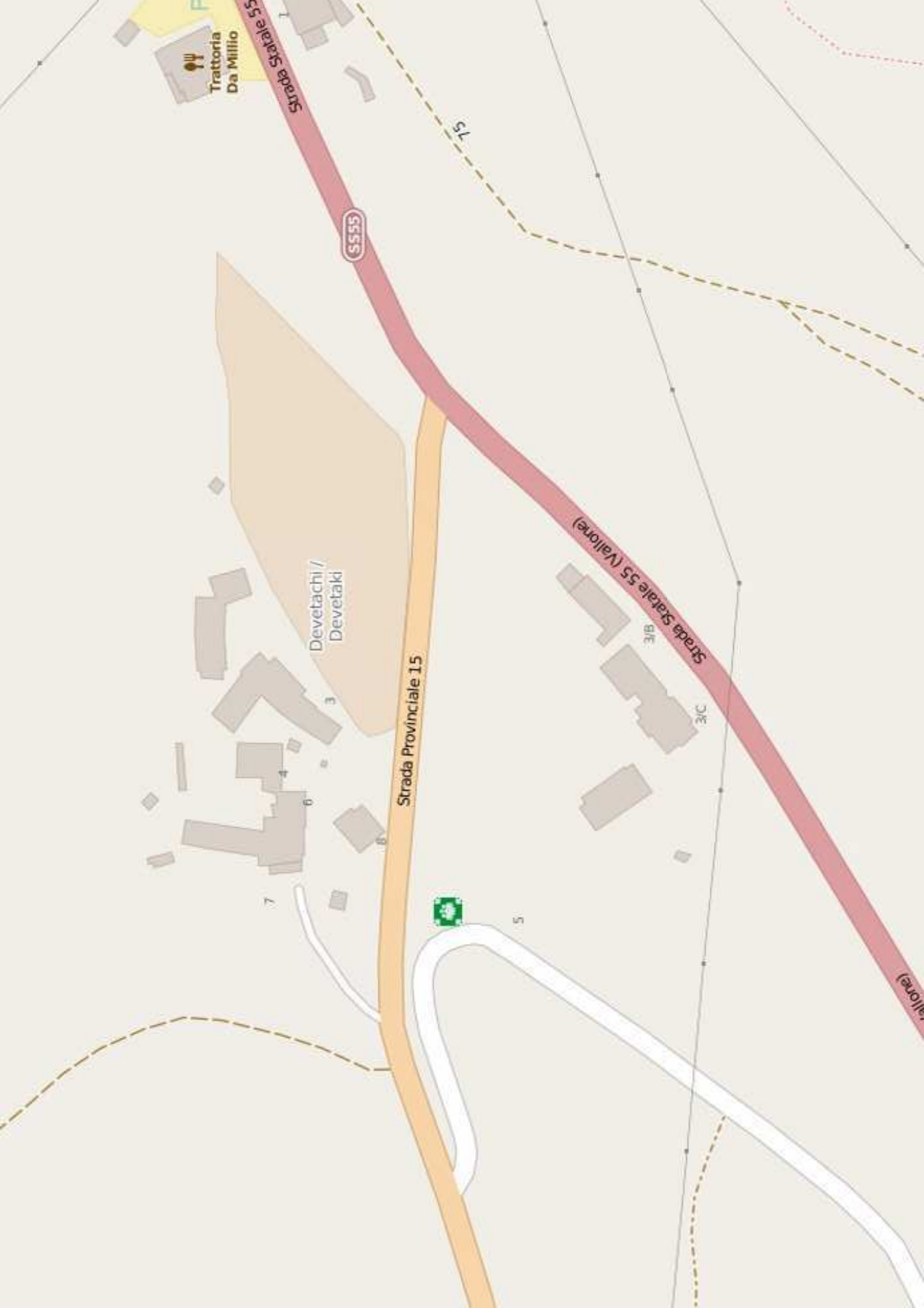
Via Matija Gubec / Gubčeva ulica

France Prešeren / Prešernova ulica

Marcol
Poljane

Lane





Trattoria
Da Millio

Strada Statale 55

SS55

Devetachi /
Devetaki

Strada Provinciale 15

Strada Statale 55 (Vallore)

(Vallore)





Sprejem Občinskega načrta civilne zaščite z opredelitvijo površin za izredne razmere.

OBČINSKI SVET

je

SKLICUJOČ SE na Deželni zakon št. 64/86, ki ureja organizacijo struktur in intervencij v deželni pristojnosti na področju civilne zaščite,

NA PODLAGI Sklepa Deželnega odbora št. 99 z dne 18.01.2008, s katero je bila Deželna civilna zaščita zadolžena za koordiniranje priprave Deželnega načrta intervencij Civilne zaščite Furlanije - Julijske skupaj z občinskimi in morebitnimi pokrajinskimi načrti civilne zaščite in sicer v vseh njegovih teoretičnih in operativnih vidikih, s ciljem kar najučinkovitejšega obvladovanja izrednih razmer za varovanje in zaščito deželnega prebivalstva,

SKLICUJOČ SE na dopis Deželne civilne zaščite št. 1249/PRE z dne 01.02.2010 (naša knjiž. št. 971 z dne 15.02.2010) in 7538/PRE z dne 11.06.2010, ki nas seznanjata z vzpostavitvijo baze teritorialnih podatkov (dostopne preko interneta) za ažuriranje informacij o posameznih površinah za izredne razmere za vsako občinsko območje, katera bo omogočala spletno izmenjavo tehničnih informacij, kartografskih podatkov in slikovnega gradiva z namenom njihove kar se da hitre in učinkovite uporabe v primeru potrebe, za naslednje površine:

- površine za zbiranje prebivalstva
- površine za oskrbo/hospitalizacijo prebivalstva
- zbirne površine za reševalno osebje
- površine (ploščadi) za pristajanje in vzletanje helikopterjev,

NA PODLAGI osnutka načrta površin za izredne razmere za potrebe civilne zaščite, ki so jih občinski uradi pripravili ob sodelovanju prostovoljcev civilne zaščite iz Doberdoba - Doberdò del Lago,

NA OSNOVI dopisa št. 9154/12 z dne 18.07.2012, v katerem je Deželna civilna zaščita v skladu z 18. členom Deželnega zakona št. 64/1986 izoblikovala pripombe za potrebe usmerjanja in usklajevanja,

OB UGOTOVITVI, da so v načrtu občinskih površin za izredne razmere te površine opredeljene v skladu z merili in kriteriji, ki jih narekuje Dežela,

UPOŠTEVAJE, da je bilo za zasebno površino, ki je v občinskem načrtu civilne zaščite določena kot površina (ploščad) za vzletanje in pristajanje helikopterjev, opredeljeno, da sprejem načrta ne prinaša nikakršnih omejitev glede uporabe dobrin ter da gre zgolj za opredelitev površine za primer nastopa izrednih razmer,

OB UGOTOVITVI, da je v skladu z določbami 3.a člena Zakona št. 225 z dne 24.2.1992 (nov odstavek, dodan v 1. členu, 1. odstavku, točki e), številki 2/a Odloka z zakonsko močjo št. 59 z dne 15.5.2012, ki je bil z Zakonom št. 100 z dne 12.7.2012 pretvorjen v zakon) sprejem občinskega načrta intervencij civilne zaščite v pristojnosti Občinskega sveta,

Z NAMENOM sprejema načrta občinskih površin za izredne razmere Občine Doberdob - Doberdò del Lago, ki je razdeljen na naslednje dele:

- splošni del
- povzetek vključenih površin
- informacije
- grafični prikaz načrta intervencij,

OB UGOTOVITVI, da Občinski načrt intervencij skupaj z vsemi priloženimi pojasnili in informacijami v skladu s svojimi pristojnostmi hrani Župan Občine Doberdob - Doberdò del Lago, kopija načrta pa se izroči koordinatorju občinske skupine prostovoljcev Civilne zaščite Doberdoba - Doberdò del Lago, katerim je poverjeno operativno izvajanje načrta,
V SKLADU z deželnim zakonom št. 1 z dne 9.1.2006, ki ureja temeljna medsebojna načela in pravila med deželo in lokalnimi skupnostmi v Furlaniji - Julijski krajini,
NA PODLAGI mnenja Deželne civilne zaščite št. 8994/15, ki ga je podpisal direktor znanstveno-tehnične službe ing. Guglielmo Galasso in ki je bil posredovan s certificirano elektronsko pošiljko dne 16.09.2015, št. 4438, nekdanji 18. člen Deželnega zakona št. 64/1986 o preliminarni opredelitvi občinskih površin za izredne razmere,
NA PODLAGI Zakonodajnega odloka št. 267/2000 ter
NA OSNOVI pozitivnega mnenja predstojnika finančne službe glede računovodske pravilnosti pričujočega akta, podanega v skladu z Zakonodajnim odlokom št. 267 z dne 18.8.2000 z naknadnimi spremembami in dopolnitvami;

Po glasovanju z naslednjim izidom: 13 glasov ZA, nič PROTI, 0 vzdržanimi.

O D L O Č I L

1. DA na podlagi zgoraj navedenih obrazložitvev **SPREJME** načrt občinskih površin za izredne razmere Občine Doberdob - Doberdò del Lago, kateri se sestoji iz naslednjih elaboratov, ki so priložene temu sklepu in tvorijo njegov sestavni del :

- splošni del,
- povzetek vključenih površin,
- informacije,
- grafični prikaz načrta intervencij;

2. DA kopijo tega sklepa **POSREDUJE** Deželni direkciji Civilne zaščite Furlanije - Julijske krajine v nadaljnje izvajanje.

Z naknadnim ločenim glasovanjem z naslednjim izidom: 13 glasov ZA, nič PROTI, 0 vzdržanimi, se pričujoči sklep, v skladu s 1. odstavkom 19. člena Deželnega zakona št. 21 z dne 11.12.2003 in z upoštevanjem sprememb le-tega, uvedenih z 12. odstavkom 17. člena Deželnega zakona št. 17/2004, razglasi za takoj izvršljivega.

Letto, confermato e sottoscritto - Prebrano, odobreno in podpisano

IL PRESIDENTE - PREDSEDNIK

Ph.D. Fabio Vizintin

IL SEGRETARIO - TAJNIK

dott./dr. Giuseppe Manto